

GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM  
DELEGAZIONE DI VEROLI – DELEGAZIONE DI LATIUM VETUS

Il Cappellano

**SECONDA DOMENICA DOPO NATALE**

**Vangelo** Gv 1, 1- 18

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio.

Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste.

In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini;

la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta.

Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni.

Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui.

Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo.

Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui;

eppure il mondo non lo ha riconosciuto.

Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto.

A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio:

a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue

né da volere di carne né da volere di uomo,

ma da Dio sono stati generati.

E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi;

e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.

Giovanni gli dà testimonianza e proclama: «Era di lui che io dissi:

Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me».

Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto: grazia su grazia.

Perché la Legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù

Cristo. Dio, nessuno lo ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre,

è lui che lo ha rivelato.

**Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato e Commissario, tanti devoti auguri di S. Natale a Te e alla cara Marchesa, Illustri Cavalieri e Donati, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,

ancora è Natale; non basta un giorno solo a celebrare un mistero così grande e fondamentale della nostra salvezza. Alla Chiesa occorre un tempo di Natale che dura settimane, per poter aver modo di meditare e celebrare il mistero salvifico dell'Incarnazione del Verbo di Dio. E anche in questa seconda domenica dopo Natale, il Vangelo è quello del giorno di Natale, il Prologo di S. Giovanni. Dio è la Parola di tutto e sopra tutto; la Parola che ha creato il mondo pur rimanendo nascosta; Dio però si è voluto rivelare pienamente in Cristo quando ha rotto il

suo silenzio ed ha parlato distintamente e chiaramente. Di fronte alla Parola di Dio che si è fatta uomo, l'umanità, prima attonita e silenziosa, ha preferito diventare chiacchierona con parole tanto numerose da diventare vuote e che vogliono oscurare e mettere a tacere l'unica Parola che crea e salva. Cari Cavalieri, per molti oggi la Parola, il Verbo di Dio può cadere nel vuoto; Dio non fa più parte delle abitudini di tantissime persone; l'ateismo dilaga ovunque: esso investe un numero sempre maggiore di persone, tanto da diventare un fenomeno di un'era storica. Per la stragrande maggioranza mondiale «Dio non serve a niente». In una società utilitaristica, in effetti Dio non serve a niente; ma Dio non esiste per «servire» a qualche cosa, come molti ancora pensano; Dio non è il medico dei casi disperati, né un'agenzia di assicurazioni che ci aiuta dietro giaculatorie, non è un alibi per spiegare quello che l'uomo non capisce o ancora non riesce a fare. Dio non è una specie di tiranno, benevolo o irritato, secondo i casi, che interviene arbitrariamente nel corso degli avvenimenti per fermarne alcuni o modificarne altri. Credere in un Dio così, è molto simile ad essere atei. Non è questo il Dio rivelatosi con Gesù Cristo; questo è piuttosto quello del mondo pagano. Alla base dell'ateismo dilagante, non ci sono gli scandali e i cattivi comportamenti dei cristiani, perché questi ci sono sempre stati; alla base c'è solo l'ignoranza altrettanto dilagante. L'ignoranza dell'autentico messaggio evangelico è la vera causa dell'ateismo; il messaggio cristiano viene mischiato e confuso nei tempi recenti con le ideologie umanistiche e ciò, mentre sembra promettere una maggiore diffusione tra le genti, in realtà dilegua quasi del tutto la sua potente forza illuminante di salvezza eterna e lo rende sempre più sconosciuto nella sua essenza. Ecco allora un altro aspetto del nostro Santo Natale: riaffermare che Dio si è rivelato come Lui è e non come pesiamo noi che Lui sia. Cari Cavalieri, riscopriamo in ogni momento il nostro compito di far conoscere il vero volto di Dio all'umanità che serviamo, un'umanità per la quale quel Dio che aveva in mente è morto e con Lui anche la stessa religiosità e moralità. È ancora Natale! e un doppio dovere ci coglie: quello di godere della conoscenza di Dio e quello di cercarlo e di farlo cercare appassionatamente, dove, come e quando Egli si lascia incontrare. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

Dio onnipotente ed eterno, luce dei credenti, riempi della tua gloria il mondo intero, e rivelati a tutti i popoli nello splendore della tua verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

*Omnípotens sempitérne Deus, fidélium splendor animárum, dignáre mundum glória tua implére benignus, et cunctis pópulis appáre per tui lúminis claritátem. Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Flíum Tuum, Qui tecum vivit et regnat, in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia saecula saeculorum. Amen*

### Orazione contro l'epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quaesumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatae Mariae semper Virginis intercessione, a praesenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*